

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima iscritta è quella dell'onorevole Paniè al ministro dei lavori pubblici.

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Prego l'onorevole Paniè di rimandare a domani questa interrogazione e credo che del breve differimento saranno contenti egli e gli interessati.

PANIÈ. Sta benissimo.

PRESIDENTE. Allora questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno per domani.

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Seta al ministro dell'interno « per sapere se e quali disposizioni, precise ed uniformi, siano state date alle autorità incaricate di provvedere in Calabria alla riparazione delle case danneggiate dal terremoto dell'8 settembre 1905 ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole De Seta, che è come me un calabrese, sa che il disastro del terremoto in Calabria avvenne nel settembre scorso, e che noi abbiamo assunto questo ufficio dopo sei mesi dacchè il disastro era accaduto.

Se disposizioni precise ed uniformi potevano in un caso simile darsi, avrebbero potuto, se mai, darsi fin dal primo cominciamento dei lavori, poichè l'onorevole De Seta ben comprende che, iniziati e avviati senza metodo preciso per sei mesi i lavori, non sarebbe stato più possibile a metà, e dopo gli impegni precedentemente assunti, impartire disposizioni precise ed uniformi.

Ad ogni modo recentemente, nella discussione del disegno di legge sulla Calabria, io ebbi occasione, rispondendo all'onorevole Todeschini e ad altri deputati, di esporre ciò che era stato fatto fino a quel giorno, spiegando e chiarendo l'azione del Ministero attuale dal momento in cui assunse il potere.

Esposi allora alla Camera che fu immediatamente nominata una Commissione al fine di raccogliere tutti gli elementi contabili ed amministrativi intorno ai lavori già fatti e a quelli che ancora dovevano compiersi, e che, in seguito allo studio di quella Commissione e alle proposte che la Com-

missione stessa fece, il Ministero modificò i preventivi assolutamente insufficienti che erano contenuti nel disegno di legge sulle Calabrie presentato dal passato Ministero, ed inoltre reputò opportuno di mandare in Calabria tre ispettori, uno per provincia, allo scopo di invigilare la esecuzione di tutte le opere, e provvedere a che le opere stesse fossero condotte a termine con la maggiore sollecitudine possibile, e con la maggiore perizia.

Io ebbi occasione in quella tornata di leggere alcune istruzioni che il Ministero dette ai tre ispettori, comunicandole anche ai prefetti delle tre provincie calabresi, le quali istruzioni tendevano soltanto ad ottenere che i lavori fossero condotti con alacrità, che si evitasse qualsiasi spreco e che, trattandosi del fondo della carità, si preferissero le classi più bisognose, e specie i piccoli proprietari, ai proprietari facoltosi, i quali potranno invece profittare delle grandi agevolazioni concesse dalla legge sulla Calabria, che già la Camera ha con tanto sentimento approvato.

PRESIDENTE. Onorevole De Seta, ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia soddisfatto.

DE SETA. Dalle ultime parole dell'onorevole De Nava io debbo dedurre come egli riconosca non rispondenti i criteri ultimi, dal Ministero attuale dettati alle autorità locali, a quelli che furono dati precedentemente. E infatti nel primo periodo, nel quale i lavori in Calabria furono iniziati, le autorità dichiaravano a tutti che le riparazioni ai fabbricati danneggiati dal terremoto si sarebbero eseguite indipendentemente dalle condizioni economiche del proprietario dei fabbricati medesimi. Ed è avvenuto che la maggior quantità di danaro è stata spesa per riparare le case dei proprietari meno bisognosi.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Male.

DE SETA. Ed io consento nell'interruzione dell'onorevole De Nava, che si fece male. Quel criterio non era giusto e di esso vediamo ora le conseguenze. Un ispettore generale del Ministero dell'interno ebbe a denunciare un simile stato di cose al precedente Ministero, il quale nominò una Commissione, che avrebbe dovuto precisare meglio i criteri direttivi e dettare delle norme concrete. La Commissione, come ha detto l'onorevole De Nava, si riunì, fece una relazione, che a me non è nota. Ma dopo ciò è avvenuto che i lavori sono stati sospesi